

Il Segretario Generale

On. sig. Ministro,

i contrattisti delle sedi consolari e diplomatiche, desiderano, innanzi tutto, ringraziarLa per i sinceri elogi che Ella ha ritenuto rivolgere al Personale tutto del MAECI nel messaggio di inizio anno, a cui intendono rispondere con l'accurato augurio di buon lavoro per l'altissimo incarico di recente assunto, pronti ad offrire il loro costante e crescente impegno al servizio della Nazione. Auguri ed auspici ai quali aggiungo quelli della Federazione Dirpubblica, che ho l'onore di rappresentare.

Con l'occasione desidero sottoporLe alcune problematiche che afferiscono alla posizione di detti Colleghi, che auspicabilmente andrebbero rimosse.

Essi appartengono, per così dire, ad una particolare categoria degli impiegati del dicastero che quotidianamente e con pochi mezzi - talvolta con poca sicurezza sul posto di lavoro – fornisce ai nostri connazionali un servizio nevralgico, di primaria importanza.

Per quanto concerne i contrattisti a legge locale, o meglio gli impiegati con un contratto di diritto privato non destinatari del Contratto Collettivo Nazionale, va registrata una macroscopica, quanto annosa, disparità di trattamento. Ciò si evidenzia, non solo nel confronto con gli impiegati di ruolo, loro Colleghi, ma anche rispetto a coloro che furono assunti in passato (prima del 2001) con legislazione italiana. Pur attendendo alle medesime mansioni, questa categoria non beneficia del sistema retributivo più favorevole, delle gratifiche economiche e del trattamento di fine rapporto. Questo per evidenziare gli elementi di maggior rilievo.

Discorso ulteriore merita il mancato adeguamento della retribuzione del Personale a contratto, rimasta invariata dall'inizio della pandemia e che prevede, ad onta della cosiddetta "legge Ciprini"¹, un sistematico e proporzionato adeguamento

¹ LEGGE 29 aprile 2021, n. 62 (Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura), entrata in vigore il 29/05/2021 (GU n.114 del 14-05-2021).

SEDE NAZIONALE

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 – Partita I.V.A.: 04919551004

degli emolumenti; adeguamento che non può essere considerato quello già disposto, in quanto esiguo ed assolutamente inidoneo a colmare il divario con il valore reale del costo della vita².

Si tratta di ingiustificate disparità: si pensi che le misure di sostegno nel passato periodo pandemico, garantite alle famiglie da alcuni governi europei, non sono state accessibili per detti Colleghi; allo stesso tempo, però, Essi non usufruiscono delle agevolazioni italiane perché residenti all'estero. È evidente che ciò assume le forme di una vera e propria beffa.

Ciò mi colpisce e mi rende perplesso, in quanto tali misure non premiano evidentemente il merito di chi da decenni opera con vasta e complessa platea di utenza, offre servizi in condizioni di emergenza e, negli ultimi tempi, in sempre maggior misura, assume compiti sempre meno burocratici e sempre più implicanti professionalità di altri settori, ad esempio giudiziario o finanziario. La loro categoria, ad onor del vero, supplisce al meglio e sempre con notevole abnegazione, in quanto molti contrattisti presentano una formazione culturale di gran lunga superiore al titolo richiesto.

Tuttavia, un'altra nota dolente è proprio il diritto alla formazione.

Per il Maeci, dove, detti Colleghi, rappresentano un contingente importante e fondamentale, non si ritiene ad oggi il caso di istituire strutture certificative di formazione qualificata in favore della categoria. Per non dire dei passaggi in ruolo: ieri prassi, oggi praticamente abbandonati. Eppure, basterebbe la costituzione di un corso-concorso destinato ai contrattisti con almeno un congruo periodo di servizio, per l'immissione a ruolo e la copertura dei posti che evidentemente si renderanno a breve vacanti, con conseguente risparmio delle finanze della Amministrazione e con la valorizzazione delle professionalità esistenti all'interno di essa.

Sono, infatti, consapevole e sicuro che il Buon Andamento dell'Amministrazione passi, innanzi tutto, dall'impegno che loro applicano in ogni circostanza e in misura sempre maggiore.

² "... bilanciare le detrazioni fiscali per i figli a carico e rappresentare in qualche modo la funzione dell'assegno unico, che non è applicabile ai residenti all'estero, ancorché contribuenti di Irpef, addizionali regionali e comunali in Italia".

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego - Sede Nazionale -

Il Segretario Generale

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Pertanto, in considerazione dei fatti fin qui messi in luce, Le chiedo di voler adottare ogni provvedimento di Sua competenza affinché possano avviarsi a rapida soluzione le problematiche esposte.

Con la richiesta ulteriore di voler disporre, in proposito, un incontro con la nostra sigla sindacale, La prego di gradire i saluti della Segreteria generale Dirpubblica e quelli miei personali e cordialissimi.

Roma, 27 febbraio 2023.

Giancarlo Barra


On. Antonio Tajani, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
segreteria.ministro@cert.esteri.it

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego - Sede Nazionale -

Il Segretario Generale

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004